

- **Procedure di inserimento e principio di appropriatezza.**

*I minorenni vengono accolti in comunità solo su invio dell'Ente pubblico, a seguito di un provvedimento del TM (che può prevedere limitazione o decadenza responsabilità genitoriale) o in via consensuale (è prevista ratifica del GT dell'atto adottato in proposito dall'Ente locale titolare della competenza)*

*i dati (al 31.12.17 – MLPS/Istituto degli Innocenti) indicano che i minorenni in comunità sono 12.892 (pari al 2,8 per mille della popolazione 0/17 presente in Italia) di cui 54,3% nella fascia di età 15/17 l'inserimento in comunità risponde e tiene conto*

- **Del principio di necessità** significa che nel superiore interesse del minorenne l'allontanamento temporaneo dal proprio nucleo familiare è **misura di protezione e tutela necessaria** e non rinviabile laddove tutti gli interventi di sostegno garantiti alla famiglia d'origine non hanno raggiunto gli obiettivi di modifica positiva permanendo una situazione di inadeguatezza e incuria grave, grave trascuratezza, abuso, maltrattamento, dipendenza.
- **Principio di appropriatezza** significa che il progetto di accoglienza a favore del minorenne è coerente e adeguato al suo superiore interesse e ai suoi bisogni specifici sociali, psicologici, educativi, affettivi e di cura.

*La permanenza in comunità è temporanea (il 72% degli accolti è al di sotto dei due anni di permanenza in comunità – MLPS/Istituto degli Innocenti) e può avere, come esito, il rientro in famiglia (39% - valutazione campionaria del 2016 – MLPS – Istituto degli innocenti), il 38% usufruisce di successivi percorsi di affido familiare o di adozione, il 5% è accompagnato in percorsi di avvio all'autonomia.*

*Le comunità sono giustamente sottoposte a controlli: Procura minorile – ATS/ASL/organismi di vigilanza – ente locale titolare della responsabilità sul progetto del minore e della sua famiglia*

- **Comunità di accoglienza e affido familiare**

*In base al principio di appropriatezza è valutata la migliore risposta al singolo minorenne e alla sua famiglia: Affido familiare o comunità di accoglienza*

*L'affido familiare prevede l'accoglienza del minorenne in una famiglia o single la cui valutazione di idoneità sta in capo al servizio sociale/Ufficio affido pubblico. Le verifiche relativamente all'idoneità e positività del progetto di affido (consensuale o a seguito di provvedimento del TM) è competenza e responsabilità del servizio sociale/servizio affidi dell'Ente pubblico titolare della competenza.*

*La comunità di accoglienza è Unità d'offerta della rete sociale sottoposta a procedure di autorizzazione al funzionamento e accreditamento in base a specifiche normative regionali in materia sociale. non è possibile avviare una comunità senza espletare le procedure di autorizzazione al funzionamento che comprendono in modo chiaro i requisiti strutturali e gestionali che una comunità deve avere.*

*Tenuto conto della esclusiva competenza regionale in materia sociale, ogni regione ha proprie regole e norme relativamente ai requisiti strutturali e gestionali delle comunità di accoglienza. per questa ragione è necessario vengano ratificate dalle regioni le linee nazionali di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni – MLPS – dicembre 2017*